

637
2.2.2017



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO AL LAVORO E
FORMAZIONE – POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO
STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE**

SEGRETERIA PARTICOLARE

Regione Puglia
Segreteria Ass.to Diritto allo Studio e alla
Formazione

SP3/PROT
01/06/2017 - 0000144
Prot. Uscita - Registro Protocollo Generale

Al Consigliere regionale
Dott. Nicola MARMO

Al Sig. Presidente del Consiglio
della Regione Puglia

Al Sig. Presidente della Giunta
della Regione Puglia



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20170036993
05/06/2017 11:08
450XW0
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

[Handwritten signature]

Oggetto: Interrogazione urgente con risposta scritta. 637 del consigliere Nicola MARMO, avente ad oggetto: "ADISU e tasse universitarie per studenti italiani?"

In merito all'Interrogazione urgente riportata in oggetto si fornisce la seguente risposta scritta:

1. Con riferimento alla agevolazioni per gli studenti provenienti da Paesi non aderenti all'UE, stabilite dal Politecnico di Bari a partire dall'anno accademico 2017/2018, si evidenzia che tutti gli atenei italiani, oltre ad avere autonomia didattica e scientifica, hanno piena autonomia organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi di quanto stabilito dall'art. 33 della Costituzione, i cui principi hanno ricevuto attuazione con la legge n. 168/1989; successivamente, anche la legge n. 240/2010 ha sottolineato che ciascuna Università opera ispirandosi a principi di autonomia e di responsabilità. In questo quadro normativo, appare evidente che il Politecnico di Bari abbia autonomamente deciso di attivare iniziative attrattive nei confronti di studenti provenienti da paesi in via di sviluppo extra-Ue. L'iniziativa approvata dal Politecnico di Bari, inoltre, risulterebbe finanziata con risorse proprie del Bilancio Adisu.

Sia sulle scelte degli organi d'ateneo, sia sull'utilizzo delle risorse, in virtù delle norme innanzi richiamate, la Regione, quindi, non ha alcuna possibilità di incidere o potere di sindacato.

Risulta, altresì, che il Politecnico di Bari, oltre a prevedere, attualmente, un regime di tassazione tra i più bassi in Italia, stanziando annualmente, a titolo di incentivi e agevolazioni per gli studenti italiani, consistenti risorse proprie per borse di studio ed esoneri per merito, in totale autonomia ed in aggiunta alle iniziative poste in essere dalla Regione Puglia e dall'ADISU, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di diritto allo studio universitario.

Ovvie conseguenze di quanto appena esposto, pertanto, sono l'assenza di ogni competenza regionale sia sull'adozione di "un provvedimento simile anche per gli universitari italiani", sia sulla possibilità di far "implementare l'entità dei finanziamenti ministeriali, provenienti dal c.d. FFO, anziché puntare al più opportuno potenziamento delle attività di ricerca". Analoghi processi logici e stesse conseguenze derivano dalle considerazioni espresse in ordine alle motivazioni sottese alla "decisione del



Politecnico".

2. Con riferimento agli interventi regionali in favore del diritto allo studio, invece, si evidenzia che, con la deliberazione della Giunta regionale richiamata nell'interrogazione in questione, sono state fissate le condizioni economiche per l'accesso agli strumenti e servizi stabiliti dalle norme vigenti per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, iscritti alle università ed alle istituzioni AFAM pugliesi. La scelta ultima effettuata dalla Giunta regionale con la predetta deliberazione è stata orientata verso il limite massimo possibile di situazione reddituale e patrimoniale relativa al nucleo familiare dello studente. Oltre non era possibile deliberare (cfr. artt. 1 e 2 del D.M. nr. 174 del 23/03/2016). L'asserita restrittività di tali limiti, pur se astrattamente condivisibile, non dipende dal governo regionale ma dalle scelte del governo nazionale.

In questo scenario si è collocata l'azione della Regione e dell'ente strumentale preposto Adisu-Puglia e le relative risultanze, sia per l'anno 2015, sia per il 2016, a differenze di altre annualità, non registrano esclusioni in capo al comunque vasto panorama degli studenti aventi diritto.

Inoltre, per smentire luoghi comuni e false credenze, va osservato che, in base agli ultimi recenti dati ufficiali del MIUR, le uniche regioni ad aver concesso la borsa di studio a tutti gli studenti aventi diritto sono state (in ordine alfabetico) la Basilicata, l'Emilia Romagna, la Liguria, il Piemonte, la Puglia, l'Umbria e la Valle d'Aosta; fatta eccezione per l'Emilia Romagna (che ha altra consistenza studentesca ed economica), la Puglia è stata l'unica regione italiana e del meridione che ha assegnato la borsa di studio a tutti gli oltre diecimila studenti aventi diritto (la Basilicata, ad esempio, unica altra regione virtuosa del Sud, l'ha concessa a poco più di mille studenti). Va da sé che appare difficilmente immaginabile che "altre Regioni italiane anche del Sud" riescano a garantire "altri servizi" pur non riuscendo a garantire, a tutti gli aventi diritto, la borsa di studio che, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 68/2012, costituisce il mezzo principale, e fors'anche esclusivo per i capaci e meritevoli ma privi di mezzi, per il conseguimento del pieno successo formativo.

A ciò si aggiunge, tuttavia, che l'Assessorato e l'intero governo regionale, con la piena intesa e collaborazione dell'Adisu-Puglia, hanno già da tempo introdotto misure suppletive di sostegno anche per tutti gli altri studenti non appartenenti alla categoria tipizzata dei capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, l'individuazione dei quali, come è noto, è eterodiretta dal governo nazionale.

Altre ulteriori misure sono, altresì, allo studio per rendere, sulla scorta delle esperienze di questi ultimi anni, ancor più attrattivi gli atenei pugliesi, anche mediante un ponderato strumento normativo al quale sta lavorando alacremente questo Assessorato ed alcuni rappresentanti degli atenei pugliesi.



**REGIONE
PUGLIA**

ASSESSORATO AL LAVORO E
FORMAZIONE – POLITICHE PER IL LAVORO, DIRITTO ALLO
STUDIO, SCUOLA, UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE

SEGRETERIA PARTICOLARE

A chiusura, si ritiene di dover rassicurare il Consigliere interrogante confermando, ove necessario, che permane alta l'attenzione dell'Assessorato su tutti i temi che riguardano la vita universitaria delle studentesse e degli studenti pugliesi.

L'Assessore
Prof. Sebastiano Leo